

# IL PROCESSO AI POLIZIOTTI PER LE PROVE DELLA SCUOLA DIAZ

## “Scaricabarile” sulle molotov

Dopo le vere e proprie bordate contro la pubblica accusa da parte dei difensori dei poliziotti imputati davanti al gup per l'irruzione alla Diaz, iniziano ora gli “scontri”, in aula e fuori, fra gli stessi legali per allontanare dal proprio assistito le ipotesi più inquietanti che riguardano, a esempio, le false prove delle molotov “rinvenute” nella scuola e che invece erano state trovate in corso Italia.

«Michele Burgio ha obbedito a un ordine che gli era stato impartito dal suo diretto superiore Troiani che gli aveva detto di portare le molotov dal blindato al cortile della scuola Diaz».

Lo ha detto l'avvocato Pierluigi Pesce del foro di Savona, nel corso dell'udienza preliminare davanti al giudice Daniela Faraggi.

Burgio, all'epoca dei fatti era assistente di polizia in servizio presso il primo reparto mobile di Roma (ora non è più in polizia). E Pesce ha sostenuto che il suo assistito aveva

Secondo il legale Michele Burgio che materialmente portò le bottiglie incendiarie all'interno della scuola occupata dai nglobal avrebbe obbedito a un ordine del suo superiore

poi affidato a Troiani la gestione delle molotov.

«Burgio non poteva immaginare la sorte che avrebbero avuto quelle molotov».

L'ex poliziotto Burgio è accusato di calunnia e di detenzione e porto illegale di due bottiglie molotov in concorso con Pietro Troiani.

All'impostazione difensiva dell'avvocato Pesce risponde l'avvocato Giorgio Zunino che insieme all'avvocato Alfredo Biondi difende Troiani: «Ci aspettavamo una di-

chiarazione in tal senso da parte del difensore di Biurgio. Chiaramente abbiamo posizione in parte convergenti e in un buona parte divergenti che chiariremo al momento della nostra discussione che avverrà nella sede opportuna e cioè dinanzi al gup. Noi siamo convinti dell'innocenza del nostro assistito».

Sempre ieri, presenti i pubblici ministeri Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini, ha preso la parola anche l'avvocato Diego Perugini, del foro di Roma, difensore di Luigi Fa-

zio, all'epoca dei fatti sovrintendente della Squadra Mobile di Roma (ora in pensione), accusato di aver percosso un free-lance di Indimedia, Andreas Huth, durante la perquisizione eseguita all'interno della scuola Pascoli.

«Se l'episodio è avvenuto - ha detto l'avvocato Perugini - non è stato Fazio. Dagli atti, infatti, risulta che ci sono testimonianze secondo le quali egli si trovava in un altro punto della scuola». L'udienza riprenderà il 15 novembre prossimo. E' previsto che il 20 parli l'avvocato onorevole Alfredo Biondi, difensore appunto di Pietro Troiani, accusato di calunnia e di aver detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico due bottiglie incendiarie. Secondo l'accusa le molotov, trovate il 21 luglio 2001, nei pressi di corso Italia, erano poi state portate a piazza Merani a bordo di un automezzo di servizio e da lì alla scuola Diaz dove poi erano state affidate ad altri colleghi.